



# L' AMORE

---

# A GESÙ

---

# CROCIFISSO

---

**Bollettino dell' Unione Catechisti del  
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata**

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

*" Brevi o lunghi che siano questi giorni delle tenebre, noi sappiamo che passeranno : attendiamo l'ora di Dio, l'ora in cui, dopo aver lasciato imperversare l'uragano sulla povera umanità, la onnipotente mano del Padre Celeste con un cenno impercettibile lo rallenterrà e sperderà, e per varie vie, meno aperte alle menti e alle speranze umane, saranno restituite alle nazioni la giustizia, la calma, la pace.*

*Nell'attesa ora di Dio, a conforto supremo ed unico, ci rimane il Crocifisso, " l'autore e il consumatore della fede, il quale, propostosi il gaudio, sostenne la croce. Nessuna considerazione filosofica, nessuna dottrina di consolazione e di fiducia può rendere il senso del Cristo Crocifisso. "*

Pio XII

**SOMMARIO:** Anno Santo — La Divozione a Gesù Crocifisso (G. Sales) — Il Crocifisso nella sala di un consiglio comunale — Le giornate del SS. Crocifisso — Prima che sia troppo tardi — Nella nuova Sede — La Nuova Crociata (M. Sancipriano) — Grazie attribuite all'intercessione di Fra Leopoldo — Nostri lutti — Giornate internazionali della famiglia — Di paese in paese.

*Il Bollettino è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia aiutare l'Istituto.*

# A N N O S A N T O

L'avvenimento più grande che si profila alla coscienza religiosa dei cattolici di tutto il mondo è il prossimo Anno Santo, che avrà inizio nel Natale del 1949 e si chiuderà del Natale del 1950.

« Il grande Giubileo che si celebrerà nel prossimo anno — dice la bolla di indizione — si propone specialmente di richiamare tutti i cristiani, non solo alla espiazione delle loro colpe ed alla emendazione della loro vita, ma anche ad attendere alla virtù ed alla santità secondo il detto: Santificatevi e siate santi perchè io sono il Signore, Dio vostro. Dal che si vede facilmente quale e quanta sia l'utilità di tale antichissima istituzione. »

L'Anno Santo è sempre stato nella storia della Chiesa una di quelle pietre miliari che hanno costituito mirabilmente delle tappe importanti nel cammino dell'umanità, segnando la pacificazione degli animi, l'incremento della fede e della carità di Cristo onde è apportatrice la Chiesa Cattolica, madre e maestra di tutte le genti.

Ma il prossimo Anno Santo che viene a celebrarsi dopo la più grande catastrofe mondiale, da cui sono stati sconvolti popoli e nazioni, assume un carattere più manifesto di pacificazione degli spiriti e dei popoli, che unicamente nel ritorno doloroso e sincero a Dio per mezzo di Cristo e della sua Chiesa possono ritrovare se stessi ed orientarsi stabilmente nella valutazione della vita presente, rivolta a quella futura.

Il Santo Padre Pio XII nel dare l'annuncio di questo eccezionale anno di grazia ne ha voluto anche fissare le altissime finalità e predisporre i fedeli a così importante celebrazione, dettando una particolare preghiera per l'Anno Santo.

Riportiamo qui integralmente le intenzioni specifiche formulate dal Sommo Pontefice nella bolla di indizione:

« Si implori da Dio anzitutto che ciascuno pregando e facendo penitenza espri le proprie colpe e si adoperi con ogni impegno a riformare i propri costumi e a riacquistare le cristiane virtù affinché questo grande Giubileo prepari felicemente un generale ritorno a Dio.

In secondo luogo bisogna chiedere a Dio insistentemente che la fedeltà dovuta al Divin Redentore e alla Chiesa da Lui fondata sia da tutti mantenuta con spirito inflessibile e con energica volontà; che i diritti della Chiesa siano mantenuti incrollabili e integri contro le insidie, gli inganni e le persecuzioni; che tutti coloro che non sono ancora giunti alla luce della verità cattolica o errano dalla strada giusta e gli stessi odiatori e negatori di Dio, illuminati dalla superna luce e piegati dalla grazia siano condotti a obbedire ai precetti del Vangelo; che dappertutto, ma specialmente in Palestina, ritorni quanto prima la tranquillità mediante una giusta composizione dei problemi, di modo che le diversi classi sociali, spenti gli odii e sedati i dissensi, si uniscano in giustizia nella concordia fraterna; che le moltitudini infine dei bisognosi, dal proprio lavoro traggano di che onestamente vivere e dalla liberalità e dalla carità dei più forniti di beni di fortuna ricevano i necessari e opportuni soccorsi.

Torni finalmente la pace nel cuore di tutti, tra le pareti domestiche e nelle singole nazioni nell'universale comunità dei popoli. Coloro che soffrono persecuzioni per la giustizia abbiano la fortezza onde la Chiesa è stata ornata fin dalla sua origine col sangue dei martiri; i profughi, i prigionieri, coloro che sono stati

*strappati dalle proprie case, tornino quanto prima alla dolceissima loro patria, i sofferenti e gli angosciati siano colmati della celeste consolazione. Splenda e si rafforzino nella vigorosa gioventù il pudore e la virtù cristiana dall'esempio dell'età matura e della vecchiaia, tutti infine godano di quella grazia celeste che è sicuro auspicio dell'eterna felicità.*

Appare subito quanto siano ampi i voti che urgono nel cuore del Vicario di Cristo e come essi costituiscano un programma completo per la rinnovazione del mondo, dove le grandi linee del disegno non fanno trascurare nulla e nessuno.

Il Papa li affida alle preghiere e all'azione di tutti i fedeli. La loro attuazione sarà tanto più vasta e profonda quanto più ciascuno avrà fatto sue le intenzioni del Padre comune e avrà dato tutto il proprio contributo, incominciando dalla riforma della propria vita.

Tutti i devoti del SS. Crocifisso accrescano il loro fervore e, coscienti dell'immenso tesoro che la Chiesa mette a disposizione dei credenti, durante il giubileo, ne sappiano approfittare, aiutino altre anime ad approfittarne, soprattutto procurando a se stessi e altrui quelle particolari disposizioni spirituali che costituiscono la premessa indispensabile per ottenere il frutto dell'Anno Santo.

Inoltre moltiplichino le loro preghiere secondo l'insistente raccomandazione del Papa, perchè siano raggiunti i salutaris risultati che si sperano dal Giubileo e che dovranno trasformare questo povero mondo convalescente ancora dei gravi dolori sofferti, tormentato da antiche e nuove insidie, stretto da impellenti necessità materiali, ma soprattutto assetato d'amore, desideroso di tranquillità e di pace e tuttavia teso (volente o nolente) alla conquista dei beni eterni.

## Preghiere per l'Anno Santo

abbreviate con l'approvazione del Santo Padre

*per i bambini:*

« O Signore Ti ringrazio del grande dono dell'Anno Santo e Ti prego di rendere docili i cuori degli uomini alla voce del Tuo Figlio Gesù ».

*per gli infermi:*

« Dio onnipotente ed eterno, con tutta l'anima ti ringrazio per il grande dono dell'Anno Santo. Che questo Anno Santo sia per tutti un anno di purificazione e di santificazione, di vita interiore e di riparazione, l'anno del gran ritorno e del perdono.

Accetta a questo scopo l'offerta delle nostre sofferenze e concedici la Tua grazia, la rassegnazione e la salute ».

*per gli operai:*

« Dio onnipotente ed eterno, con tutta l'anima Ti ringrazio per il grande dono dell'Anno Santo. La Tua grazia accenda in tutti gli uomini l'amore verso tanti sventurati che la povertà e la miseria riducono ad una condizione di vita indegna di essere umani. Desta nelle anime di quelli che ti chiamano Padre, la fame e la sete della giustizia sociale e della carità fraterna nelle opere e nella verità. Rendici pazienti ed esemplari nel compimento del nostro lavoro ad imitazione di Gesù nella casa di Nazareth. »

# La Divozione a Gesù Crocifisso

*Il Dr. Sales, continuando lo studio sulla divozione a Gesù Crocifisso iniziato col bollettino N. 1-2 dell'anno in corso ci invia l'unito articolo, che pubblichiamo volentieri in omaggio alla serietà dell'esame da lui condotto.*

## 2. Struttura e disegno

Ho sempre avuto rispetto per il lavoro altrui, quand'esso sia seriamente inteso. Ma tale senso doveroso verso l'onestà altrui, evidentemente, non può precludere la via all'espressione necessaria e sincera di un giudizio critico il quale, dissentendo parzialmente dai risultati raggiunti da altri, s'informi a spirito di sana collaborazione nella ricerca del vero. È perciò, alle osservazioni mosse nel numero 1-2 del Bollettino di quest'anno, debbo subito farne seguire un'altra, generica. Questa. Per voler curare la forma dell'incolto cuoco di San Tommaso, si è caduti in nebulosità di sostanza. Per voler rendere omaggio ammirativo a fra Leopoldo, forbendogli il testo della «Divozione», si è perso qua e là di vista la linearità strutturale, mirabilmente semplice e scarna, di quella sua preghiera. Gli emendatori, nel loro nobile tributo, hanno talvolta strofinato troppo, facendo svanire dei caratteri e sostituendoli con altri, difformi. Di modo che fra Leopoldo non c'è più, tutto d'un pezzo.

In quel libro, che per la scrupolosa fedeltà alle fonti fa testo in materia ed è il «Fra Leopoldo» del fratel Teodoreto delle Scuole Cristiane, ricordo di aver letto che la «Divozione» non è nata da redazione stesa di getto, ma da meditazione quotidiana degli stessi pensieri ricorrenti, durata oltre vent'anni e fermata poi in formula definitiva di preghiera «quasi senz'accorgersene», quasi insensibilmente. La «Divozione» non è dunque un testo composto alla leggera o affrettatamente.

Ora, nella parsimonia di vita, cioè di azione, di pensiero e di espressione degli uomini di Dio, non è superfluità, ridondanza, spreco: cose tutte, codeste, antifeliche dell'ordine necessario alla vita. Perciò, fin dalle prime volte che recitavo (e non sono due anni) quotidianamente la preghiera «alle cinque santissime piaghe», mi sapeva d'annacquata quell'applicazione — dell'adorazione della piaga della mano destra — volta all'intento che tutti i figli della Chiesa camminino santamente, quando tale intento è già ripetuto in parte nell'adorazione della piaga del piede destro, in questi termini: «in tutto il clero e fra le persone a voi consacrate germogliano numerosi fiori di santità». Nei figli della Chiesa sono naturalmente compresi il clero ed i religiosi, che ne formano non solo la parte migliore, ma l'ossatura.

Alla lunga quella diluizione m'insospettì. Ed il sospetto, unito alla convinzione che si potesse in qualche punto rendere meglio espresso il testo della «Divozione», mi spinse a chiedere se ne esistessero ancora esemplari della prima stampa, nella stesura originale di fra Leopoldo.

Fui fortunato. Ottenni una delle prime copie. E quel testo mi riempì di consolazione. Poiché non solo la mia riflessione aveva colto nel segno, ma la mia aspettativa era di gran lunga superata: altre bellezze, nascoste e non intraviste, affioravano splendenti. Lì, sì, che c'era tutto il mio e nostro fra Leopoldo, come l'avevo sentito a poco a poco balzare grande, e vivo nel cuore, dalle pagine puramente storiche e volutamente spoglie del carissimo fratel Teodoreto; quella francescanamente mansueta figura di adoratore ardente, che si sprofonda inginocchiato, con tutti i cori degli angeli e dei beati del cielo, ai piedi di Gesù Crocifisso, al cospetto di quelle misericordiosissime piaghe stillanti sangue e troppo preziose perchè si possa per esse chiedere due volte la stessa cosa, ma alle quali, ad una ad una, ordinatamente, distintamente, egli, fra Leopoldo, e noi con lui, ci rivolgiamo, secondo la disciplina dell'urgenza delle necessità e secondo una successione di domande di grazie, la quale è riflesso della nostra natura

temporale, impotente — nonostante l'urgere simultaneo delle invocazioni d'aiuto — ad esprimere tutto in una volta nel presente, ma vincolata a dire a poco a poco, tra passato e presente. Quelle cinque piaghe raccolgono tuttavia armoniosamente ed amorosamente insieme le successive domande: nel presente, attualmente, sempre.

Lì, sì, che c'è, tutto d'un pezzo, il mio e nostro fra Leopoldo, cattolico adamantino ed infuocato, che non conosce confini ed abbraccia il mondo. Ed il suo primo grido è per il venerabilissimo Papa, Vicario di Cristo e Capo della Chiesa, e poi per tutti i sacerdoti del mondo, nel sacrificio della Messa; il secondo, è per la salvezza dei peccatori e dei moribondi, specialmente se non riconciliati; il terzo, per la santità degli ordini e delle congregazioni religiose; il quarto, per la liberazione delle anime del Purgatorio; il quinto ed ultimo, per il Vescovo, angelo della diocesi, e per tutte le anime, che battono al nostro cuore.

C'è un'unità e compiutezza di disegno che sorprendono; una struttura asciutta che sa di rupe; una semplicità di linea che dà bando al gonfio; una pienezza a livello di trabocco che ignora il vuoto; una proiezione di limiti all'illimitato, dalla Chiesa militante a quella trionfante e purgante, che è monumentale: in una cornice di viva attualità impressionante, dove il tempo è oggi. Come l'eterno.

Ed in quel cielo di adorazione, le cinque invocazioni non sono meteore solcanti e vanenti, ma continuamente rotanti per amore intorno al centro luminosissimo ed al segno dominante, ragione ed anima, di quel cielo.

Gesù Crocifisso.

(continua)

G. Gaetano di Sales

---

## Il Crocifisso nella sala di un Consiglio comunale

*Stralciamo dall'Osservatore Romano del 30-12-1948 l'unito trafiletto, che ci pare meritevole di essere divulgato per il suo sapore di attualità e per la ricchezza di insegnamenti che contiene.*

Nell'ultima riunione del Consiglio comunale di Lecco, esauriti gli affari all'ordine del giorno, il Sindaco, dott. Bartesaghi rivolti ai consiglieri gli auguri per le Feste Natalizie e per il nuovo anno, annunciava che la prossima seduta del Consiglio si sarebbe tenuta nella più vasta Sala Consigliare, sin qui occupata da uffici che, da ora in poi, avranno diversa sistemazione. E dichiarava che aveva una seria proposta da fare, proposta che si augurava sarebbe stata ascoltata con uguale serietà.

Avrebbe gradito, soggiungeva subito, che in occasione del ripristino della Sala Consigliare al suo uso, il Crocifisso che Mons. Prevosto a nome della cittadinanza aveva donato al Comune fin dalla vigilia della scorsa Pasqua, e che si trovava in un armadio del suo Gabinetto, venisse appeso alla parete centrale.

Il Sindaco riteneva che tutti i consiglieri qualunque fossero le loro personali convinzioni, si trovasse d'accordo nel riconoscere l'altezza incomparabile di quel simbolo di sacrificio per l'umanità e non chiedeva perciò al Consiglio di mettere ai voti la sua proposta ma pregava coloro che dissentissero di volerlo apertamente dichiarare. Che se nessuno avesse mosso obiezioni, egli pregava di accogliere in silenzio la sua proposta, silenzio che avrebbe avuto significato di approvazione.

Le parole del Sindaco pronunciate con tono di particolare elevatezza, furono seguite da parecchi istanti di un generale, profondo, solenne silenzio da parte di tutto il Consiglio, soggiogato evidentemente dalla nobiltà della proposta e dalle ispirate espressioni colle quali il Sindaco l'aveva presentata.

Poi il Sindaco, visibilmente commosso, ringraziò tutti, ma particolarmente coloro che, per i principi professati, forse avevano dovuto superare una breve intima lotta per dare il loro consenso alla proposta.

Scoppiò allora da parte di numerosi consiglieri e dal pubblico un vivo e caldo applauso.

# LE GIORNATE DEL SS. CROCIFISSO

---

## Premessa

È consuetudine che si va sempre più generalizzando ed estendendo presso tutte le chiese quella di dedicare ogni anno una o più giornate ad argomenti di interesse generale, in modo da diffonderne la conoscenza e promuovere con maggiore efficacia lo scopo a cui tendono.

Ed ecco la giornata missionaria che si celebra ogni anno in tutte le Chiese del mondo con entusiasmo crescente, favorendo sempre più la partecipazione del popolo cristiano al movimento missionario.

Ecco l'ottava per l'unità della Chiesa che suscita ogni anno maggiore interesse e più vasti consensi.

Ecco la giornata per l'Università Cattolica, la giornata dell'Azione Cattolica, della Buona Stampa, e via dicendo.

Oltre a queste celebrazioni di carattere sociale ve ne sono altre di natura più strettamente liturgica, destinate ad approfondire qualche punto della liturgia particolarmente importante, come le S. Quarant'ore, la Corte di Maria e le giornate mariane.

Ora perchè a queste ultime non si potrebbe aggiungere la giornata del SS. Crocifisso? È vero che il Crocifisso viene già onorato in modo specialissimo, ma il posto assolutamente centrale che esso occupa nella Chiesa giustificerebbe un culto più specifico ed uno studio più approfondito.

L'unica immagine che non può mancare in alcuna Chiesa e su di alcun altare è quella del Crocifisso, che è l'espressione più genuina e più completa del cristianesimo.

Perciò non altra immagine è esposta nelle Scuole, nei Tribunali e nelle aule pubbliche; non altro segno è consegnato ai missionari che vanno a diffondere la vera fede, non altro ai religiosi come simbolo della loro consacrazione a Dio, e ai morenti come argomento delle supreme speranze.

Non è dal Crocifisso che son venuti al mondo tutti i beni, assolutamente tutti? Che cosa sarebbe il mondo senza la redenzione operata da Gesù Crocifisso?

Dalle ferite aperte del Crocifisso sono sgorgate quelle sorgenti di vita che sono i Sacramenti. L'Eucaristia è il memoriale della Passione di Gesù; la Messa è la rinnovazione mistica e perpetua del suo sacrificio; la sapienza cristiana secondo la parola di S. Paolo, consiste nel conoscere Gesù Cristo e questo Crocifisso. Il Cuore di Gesù ha nel Crocifisso la sua migliore espressione.

Eppure il Crocifisso non ha una celebrazione sua propria. A suo tempo la B. Giuliana di Liegi lamentava una simile mancanza a proposito del SS. Sacramento ed ottenne l'istituzione della Festa del Corpus Domini. Il B. Giuliano Eymard vide la necessità che alla glorificazione dell'Eucaristia fosse consacrata una apposita famiglia religiosa ed ebbe la missione di fondarla.

Un magnifico movimento si è suscitato nella Chiesa con i congressi eucaristici, con le S. Quarant'ore e con opere varie destinate alla conoscenza, all'amore e al culto della SS. Eucaristia.

Una dilatazione analoga deve svilupparsi parallelamente nella conoscenza, nell'amore e nel culto del SS. Crocifisso.

L'Eucaristia e il Crocifisso non sono due cose differenti, ma l'unica cosa mirabile sopra ogni espressione: il Verbo di Dio fattosi nostra salute. Perciò non possono star separate, nè conoscersi appieno una senza l'altra.

Noi pensiamo che una festa liturgica del SS. Crocifisso non dovrebbe mancare.

Ma soprattutto è desiderabile che la pietà dei fedeli, non sempre ben illuminata, si orienti maggiormente verso il SS. Crocifisso. La vita è difficile, piena di dolori e di interrogativi e solo nel Crocifisso si trova la soluzione di tutte difficoltà. Le divozioncelle stiano al loro posto marginale e non invadano l'intimo del Santuario dove sta il Cristo per la gloria di Dio.

Ecco perchè l'Unione Catechisti si è fatta promotrice delle giornate del SS. Crocifisso le quali mercè l'adesione fervida di molti Parroci e Rettori, furono celebrate in diverse chiese.

Evidentemente si tratta ancora di un movimento iniziale e rimane ancora quasi tutta la strada da percorrere, ma abbiamo fiducia che l'importanza dell'iniziativa si imponga da sè ed i consensi che ci vengono da ogni parte ci confermano in questa convinzione.

### Norme pratiche

Allo scopo di facilitare l'organizzazione delle giornate diamo le seguenti indicazioni, a titolo puramente esemplificativo, giacchè pur essendone identico il fine e lo spirito, l'attuazione pratica nelle varie chiese può essere diversissima, dovendosi adattare alle varie circostanze di luogo e di ambiente.

1°) Sarebbe certamente preferibile che la giornata del Crocifisso fosse celebrata nello stesso giorno in tutte le chiese, ma poichè finora questo non è stato possibile, ciascun Parroco o Rettore sceglierà il giorno che gli parrà più adatto.

In qualche Chiesa, come alla Gran Madre di Dio, a Sassi, a N. S. della Speranza invece di una giornata sola si organizzò addirittura un ottavario e la predicazione al popolo non si fece solo in chiesa per tutti, ma si aggiunsero istruzioni separate per uomini, donne, giovani, bambini.

La giornata, o le giornate, dovrebbero poi ripetersi ogni anno alla medesima epoca.

2°) Tutta la predicazione delle giornate deve naturalmente avere per oggetto il SS. Crocifisso e la Messa dovrà essere presentata come la rinnovazione perpetua del sacrificio del Calvario

3°) Le funzioni religiose dovranno essere scelte e intonate all'argomento del giorno. Molto opportuna la Via Crucis da farsi più solenne possibile, magari predicata, da sacerdoti o anche da laici; la recita ripetuta della « divozione a Gesù Crocifisso » specialmente alla Benedizione, davanti al SS. Sacramento esposto; la processione di penitenza dove si può fare; la benedizione e distribuzione di crocifissi per le famiglie e ogni altra iniziativa suggerita dalle circostanze di tempo e di luogo.

Nella parrocchia di Gesù Adolescente i Salesiani al termine di una giornata del Crocifisso benedirono e distribuirono seimila crocifissi.

4<sup>o</sup>) Il locale dovrà essere convenientemente addobbato.

L'Unione Catechisti ha preparato per questo un grande arazzo con l'immagine del Crocifisso, da esporsi in Chiesa sopra l'altare maggiore e un cartellone da collocarsi sull'ingresso principale. Essi vengono messi gratuitamente a disposizione di chi desidera organizzare le giornate.

5<sup>o</sup>) Si distribuiscano i foglietti della « divozione a Gesù Crocifisso » che l'Unione Catechisti fornisce gratuitamente nella quantità desiderata e si istituisca il gruppo locale degli Ascritti e Zelatori del SS. Crocifisso, oppure qualche pia associazione analoga, raccogliendo le relative iscrizioni. Questo gruppo terrà viva la divozione al Crocifisso con adunanze periodiche e iniziative opportune, evitando che il frutto della giornata abbia a disperdersi.

L'Unione Catechisti è disposta a fornire tutti gli appoggi possibili per l'organizzazione delle giornate e mette a disposizione tutto il proprio materiale.

Facciamo appello a tutti coloro che amano Gesù Crocifisso affinché ciascuno, secondo la propria condizione, si adopri con zelo ardente perchè l'immagine della nostra redenzione torni a grandeggiare dominatrice sugli altari delle nostre Chiese, in tutti i locali delle pubbliche Amministrazioni, ma soprattutto nelle anime dei cristiani, templi riconsacrati all'amore ed alla gloria di Dio.

---

---

## PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

I lettori del nostro *Bollettino* saranno anch'essi desiderosi di *novità*: ottima cosa il problema dell'istruzione operaia, ottima cosa l'insegnamento della carità come fondamento di tutta la vita associata; ma, a che punto siamo con le *realizzazioni*?

Questo, amici lettori, vorremmo domandarlo a tutti coloro che ci sono tanto larghi di parole incoraggianti; ma che davanti alle parole ispirate di Fra Leopoldo — di correre ai ripari prima che sia troppo tardi — si chiudono in una assoluta indifferenza.

Siamo giunti a quel punto in cui bisogna... tirare per i capelli gli interessati perchè provvedano al proprio bene.

La *nuova sede* della Casa di Carità Arti e Mestieri è giunta al tetto senza costituire (è doloroso dirlo) una ragione di vanto per quella categoria di cittadini che sono più direttamente avvantaggiati dal sorgere dell'istituzione, salvo naturalmente le solite lodevolissime eccezioni.

Ma via! Siamo ancora in tempo per correre ai ripari. Industriali e commercianti sono abituati alla partita doppia; e la Casa di Carità A. e M. è disposta a scendere sul loro terreno. Oggi siamo in grado di tendere una mano, non già per *chiedere* ma per *offrire* l'ospitalità degli allievi operai sotto il nostro tetto, nella casa edificata dal Signore (e infine se non l'avesse edificato il Signore, come potremmo fidarci delle sue fondamenta?)

Gli Industriali potranno prenotarsi per un certo numero di posti nella nostra Scuola e costituirsi in pari tempo un titolo di merito ed un diritto di precedenza nell'iscrizione dei loro allievi-operai.



Essi potranno :

1°. - *Riservarsi un certo numero di posti nei Corsi Serali e Festivi, per i propri allievi-operai, per la durata di un anno, contro versamento di Lire 10.000 (diecimila), di cui seimila per le spese di gestione e quattromila per gli impianti della nuova sede. (Buono-scuola Mod. A).*

2°. - *Riservarsi un certo numero di posti nei Corsi Diurni Pratici per apprendisti per la durata di un anno contro versamento di Lire 100.000,— (centomila) di cui 60.000 per spese di gestione e 40.000 per gli impianti dei lavoratori. (Buono scuola Mod. B).*

Detta somma comprende anche un'aliquota come contributo alla costruzione della nuova sede: e in ciò « l'affare » che si propone ai dirigenti d'industria riveste il carattere d'una spontanea e generosa « buona azione ».

Anche quest'aspetto di beneficenza ha il suo corrispettivo riconoscimento nel fatto che per prenotazioni di posti per l'ammontare di almeno un milione di lire, si ha il diritto ad intestare un'aula al nome della propria Ditta e di far parte del Comitato tecnico di Consulenza.

Per i lettori del *Bollettino*, che intendono associarsi all'iniziativa mediante piccole offerte, si offre la possibilità di aver il proprio nome sorteggiato fra quelli che hanno contribuito con essi al versamento di L. 10.000,— (diecimila). Questa amministrazione terrà nota, come sempre, delle offerte fatte per la nuova sede, e sorteggerà dunque un « Buono Scuola » non appena venga raggiunta la somma minima. Tale buono, consegnato al vincitore, potrà da lui essere destinato a persona meritevole e bisognosa.

Tutto questo l'abbiamo detto per scendere una volta tanto anche noi, sul terreno positivo degli affari e delle partite doppie, ma noi sentiamo che la partita della carità ha una sola colonna, quella del dare e perciò qualunque somma che ci venisse offerta sarà da noi riferita alla generosità degli offerenti.

## FAC - SIMILE

### CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI

#### Programma dei Corsi Diurni

- 1°) *Corso inferiore preparatorio* (2 anni) per i giovani muniti di licenza elementare.
- 2°) *Corso pratico per apprendisti* (3 anni) per i giovani di 14 anni muniti del titolo di Licenza di Avviamento o di titolo equipollente.

#### Specializzazioni :

Meccanici - Fabbri - Calderai - Falegnami - Muratori - Eletttricisti (salvo particolari intese con le Industrie sostenitrici).

### CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI

CORSI PROFESSIONALI PER LAVORATORI  
Via Soana, 37 - TORINO - Telefono 23.657

#### BUONO SCUOLA N. \_\_\_\_\_

Mod. B \_\_\_\_\_ Torino, \_\_\_\_\_

Rilasciato a \_\_\_\_\_

per l'iscrizione di un allievo operaio ai Corsi Diurni Pratici nei posti destinati per le Industrie sostenitrici per la durata di un anno.

L'Economo

Il Presidente

P.S. - Per prenotazioni di posti per l'ammontare di 1 milione in BUONI SCUOLA si ha diritto ad intestare un'aula al nome della propria Ditta e di far parte al Comitato Tecnico di Consulenza.

*Autorevoli presentazioni dei "Buoni Scuola",*

# UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TORINO

TORINO

TELEFONI: 53.011 AL 53.114 - 53.115 AL 53.119

VIA MASSENA, 20

Torino, 12 Settembre 1949

Spett. DITTA,

È noto che presso le Aziende più importanti per numero di dipendenti sono istituiti e si svolgono corsi di istruzione tecnica per la preparazione ed il perfezionamento di operai qualificati e specializzati per l'addestramento di apprendisti.

Le Aziende minori invece, pur avendo lo stesso interesse alla formazione di maestranze professionalmente capaci ed al loro miglioramento tecnico per le lavorazioni aziendali cui sono adibite, non sono per lo più in grado di provvedere nel loro interno a tutti gli insegnamenti utili allo scopo.

A tali difficoltà è in grado di supplire con le proprie Scuole la « Casa di Carità Arti e Mestieri » mediante corsi diurni, serali e festivi ai quali le Ditte possono iscrivere come allievi gli operai di cui interessa il perfezionamento.

Nell'imminenza di inizio del nuovo anno scolastico, riteniamo opportuno segnalare alle Ditte l'iniziativa che ha già dato ottime prove in passato e che, nella nuova sede, potrà raggiungere la migliore efficienza.

Cotesta Spett. Ditta potrà rendersi conto delle condizioni per la iscrizione di corsi e di ogni particolare relativo consultando gli stampati illustrativi che si uniscono e rivolgendosi direttamente, senza impegno, alla Direzione della Scuola per ulteriori informazioni.

Certi che cotesta Ditta vorrà prendere in attento esame l'argomento con distinti saluti.

IL PRESIDENTE  
Ing. Sandro Florio

U C I D  
PIEMONTE

VIA DEI MILLE, 22 TORINO - TEL. 86 083

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Torino, 27 Luglio 1949

n°: 2171/SZ

Egregio Signore,

ci rivolgiamo a Lei per una iniziativa che può tornarLe di grande vantaggio se anche Lei, come tutti gli Industriali, si preoccupa dell'istruzione professionale dei giovani, e in particolare della preparazione dei futuri operai per la Sua Azienda.

Il « Depliant » che Le alleghiamo spiega molto chiaramente di che cosa si tratta: a noi non resta che aggiungere un'assicurazione sulla serietà dei metodi e sull'elevato livello tecnico dell'insegnamento impartito dalla scuola « Arti e Mestieri » che conosciamo e seguiamo da lungo tempo.

È un nostro difetto quello di parlare molto e agire poco: Una Ditta di Torino, la « Michelin », ha riservato per sé dieci posti nei corsi diurni pratici, versando di conseguenza 1.000.000 di Lire. Ci auguriamo che molti Industriali sappiano ugualmente approfittare dell'occasione per dimostrare che cosa intendono per « interesse ai problemi sociali ».

Con questo augurio, Le porgiamo l'espressione del nostro cordiale ossequio.

LA SEGRETERIA

## SOTTOSCRIZIONE "BUONI SCUOLA",

### Corsi Diurni Pratici per Apprendisti

Soc. It. Michelin pei figli dei suoi operai N. 24 — Basilio Bona - Caselle N. 1 — Avv. G. A. N. 1

### Corsi Festivi e Serali

Soc. An. Vetro-coke N. 2 — Borsello e Piacentino N. 1 — Fratelli Monari - Milano N. 1 — Collettivo per iniziativa della zelatrice R. M. N. 1 — Musso Sergio - Oropa N. 1 — Ing. Mario P. N. 1 — Ing. Alessandro di Saint-Pierre N. 2 — Dott. C. T. N. 1 — Sig.ra Fornasari per Grazia ricevuta N. 1 — Ing. Alberto Peverelli - Buenos Aires N. 1 — Geom. Tosatto N. 1 — R. L. catechista N. 1 — Castino Marie Therèse - Marsiglia N. 1 — In suffragio della Signora Maria Bruno ved. Viglietti N. 1.

---

---

## NELLA NUOVA SEDE

L'annuale premiazione degli allievi della Casa di Carità ebbe luogo quest'anno nei locali della nuova sede. Non che questa sia ormai terminata, ma un locale di fortuna si potè adattare allo scopo e la brama di trasferirci al più presto nei nuovi locali insieme all'impossibilità di riunirsi nella vecchia sede resero indulgenti tutti gli intervenuti sulla mancanza di intonaco alle pareti, di vetri alle finestre e di molte altre cose che renderanno più decorosa la nostra nuova scuola. Anzi, questa primizie di attività, questo impaziente precedere l'opera dei costruttori, non mancò di suscitare l'interesse e di diffondere in tutti il desiderio di vedere finalmente la scuola nel nuovo edificio.

Numerose le personalità intervenute. Quasi al completo gli allievi. Su di un altare improvvisato nel luogo dove sarà sistemata l'officina il nostro cappellano celebrò la S. Messa, consacrando con l'offerta del più sublime sacrificio il luogo dove i nostri allievi suderanno ad acquistare le attitudini del buon operaio e del buon cristiano e non mancò di rilevare le parole con le quali si annunciava la Messa del giorno: « Il Signore si è fatto mio protettore e mi ha condotto al largo » parole che nelle presenti circostanze avevano ed hanno tuttavia un sapore di fresca attualità.

Seguì un discorso del prof. M. Sancipriano, il quale, ricordò la vasta portata sociale della casa-scuola dove la distanza fra insegnanti ed allievi viene superata da un vivo senso di affetto reciproco, ed illustrò l'importanza dell'addestramento che prepara dei valenti operai, ricercati anche in periodi di crisi. L'elevazione dell'operaio e l'avvicinamento delle classi sociali viene realizzato secondo l'idea di Fra Leopoldo, che voleva molte Case di Carità Arti e Mestieri per rigenerare l'Italia. E tutto ciò senza alcun piano finanziario, ma nel completo abbandono alla Divina Provvidenza, come fecero per le loro opere S. Giuseppe B. Cottolengo e S. Giovanni Bosco.

Seguì la proclamazione e distribuzione degli attestati di merito, delle medaglie e dei vari premi, intercalata di applausi ai più bravi e rallegrata da qualche brano di musica.

Infine concluse la riunione il prof. D. Casalegno con parole di elogio ai premiati, di incoraggiamento per tutti ed auspicando che il prossimo anno scolastico si possa, se non iniziare almeno terminare nella nuova sede, finita in ogni sua parte e perfettamente attrezzata.

Ed è quanto sta per essere realizzato. Voglia il cielo che i lavori di costruzione, ripresi in questi giorni, non abbiano ad essere più interrotti fino al pieno compimento.

# LA NUOVA CROCIATA

*Siamo lieti di pubblicare l'articolo che il prof. Sancipriano ha steso per nostro incarico allo scopo di estendere le conoscenze della " NUOVA CROCIATA ", la benefica istituzione presieduta dalla Signora Maria Romana Catti De Gasperi, la quale ha voluto comprendere, tra le altre molteplici attività caritative, anche un fattivo aiuto al sorgere della nuova sede della Casa di Carità, prestando il suo appoggio affinché questa Scuola professionale venisse ammessa a beneficiare dei sussidi A. U. S. A.*

*Mediante tale appoggio l'Unione Catechisti ha potuto coprire circa la metà delle spese occorrenti alla costruzione.*

« La Nuova Crociata » è una recente iniziativa torinese che si ispira al doveroso senso di solidarietà sociale (su cui si fonda l'etica e la giuridica dell'assistenza in ogni Paese civilmente ordinato) non meno che all'insegnamento della *charitas* cristiana: e tende ad essere pertanto nel nome, nel programma e nelle realizzazioni già in atto, un originale e bene inteso Istituto di beneficenza.

La caratteristica principale de « La Nuova Crociata » è di voler sensibilizzare maggiormente il problema della beneficenza, onde perfezionare, e quindi potenziare, ogni altra forma di assistenza sociale, appellandosi a quanto è contenuto negli articoli 31 e seguenti della Costituzione: « La Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia... protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo ». Su tale fondamento etico-sociale, « La Nuova Crociata » mira a costruire, al di sopra di ogni particolare tendenza politica, le molteplici forme di attività assistenziale possibili nello spirito di un reale e profondo amore cristiano.

Lo scopo de « La Nuova Crociata », se ne ha bene compresa la funzione specifica, che la distingue dalle altre meritevoli Istituzioni assistenziali realizzate nell'ultimo secolo così denso di conquiste sociali, è in special modo quello di portare la beneficenza là dove non arrivano le altre Opere nazionali, religiose, politiche e private: e ciò con spirito vigile e pronto a comprendere le situazioni e le esigenze dei poveri, che si presentano sempre nuove e che — appunto per tale novità — non sempre trovano l'Ente o il privato già pronti a soddisfarle.

La prova principale di questa rinnovata sensibilità ci è offerta da due grandi imprese realizzate dalla nuova Istituzione, nel suo primo anno di vita: l'apertura in Torino, della « Casa del Cuore », destinata ad accogliere le donne reduci dal carcere, per un'opera di guarigione spirituale, con il conseguente avviamento al lavoro e l'installazione di un impianto Radio con altoparlanti in tutte le celle delle carceri giudiziarie di Torino (opera al presente già pienamente realizzata nella sezione femminile e già imitata altrove).

La situazione morale dei tempi presenti, con la triste affluenza alle prigioni, domandava le intelligenti provvidenze a cui solo una squisita sensibilità poteva dar compimento, nella forma di una « Casa del Cuore » e di una « Radio-carcere » intese con finalità educative.

Ben lungi dal proclamare che ogni forma assistenziale possa essere avocata allo Stato, di cui pure ho riconosciuto dianzi la funzione fondamentale in una società bene ordinata, credo di poter segnalare ne « La Nuova Crociata » una realizzazione di alto spirito liberale, che dà modo di sviluppare, con sempre fresca originalità inventiva, le iniziative di Enti e di privati che sentano il desiderio di contribuire ad elevare il tono sociale della Nazione in cui vivono.

A tutti gli interessati, che condividono questo ideale, il Comitato esecutivo, presieduto dalla Sig.ra M. Romana Catti De Gasperi, rivolge un invito ed un appello, per stabilire una benevole intesa. Infatti, fra gli scopi precipui dell'organizzazione, oltre a quello già accennato di costituire un organo di pronto ed agile impiego che accorra là dove se ne veda il bisogno vi è l'auspicato intento di completare ed aiutare le Opere assistenziali già in atto, realizzando ove possibile ed ove richiesta — al momento di un'emergente necessità — una cordiale collaborazione.

M. SANCIPRIANO

# Grazie attribuite all'intercessione di fra Leopoldo

Riconoscente per grazia ricevuta da Gesù Crocifisso con l'intercessione di Fra Leopoldo.

VITTORIO BUFFA

In riconoscenza a Fra Leopoldo:

Per felice esito di tre pratiche lunghe, difficili e fastidiose. Per guarigione da un disturbo fisico che poteva avere penose conseguenze. P. S.

Per intercessione di Fra Leopoldo ho ottenuto la guarigione del mio bambino da inetereolite acuta.

GIUSEPPINA MORETTI MAI  
Casale Monferrato

N. N. In ringraziamento a Fra Leopoldo per la felice conclusione di una pratica importante.

Rosina Personnaz Ved. Marcato ringrazia pubblicamente Fra Leopoldo e ne continua ad invocare la valida protezione.

Nella gravissima malattia di mia sorella ricorsi fiduciosa al Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso onde volesse intercedermi dalla Vergine SS. la sospirata guarigione. Avendola ottenuta adempio la promessa fatta di rendere pubblica la grazia.

AMALIA GAY

Esprimo la mia riconoscenza al Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso per l'intercessione sperimentata presso il Divin Crocifisso e la SS. Vergine Addolorata per cui ottenni tre grazie segnalate. Segnalo la più importante: Un bravissimo Signore, benchè la sua vita sia stata intessuta di operosità persin scrupolosa, non aveva da lunghi anni il conforto di ricevere Gesù Ostia e ciò per penosi pregiudizi. Dopo tante ansie e preghiere di anime buone infine lo raccomandammo a Fra Leopoldo. Dopo poco tempo il poveretto ebbe il grande conforto di conoscere Gesù, fece la sua santa Confessione e SS. Comunione con edificazione di tutti. Egli è adesso molto malato, soffre tanto, ma con rassegnazione e lo raccomando alla preghiera dei divoti del SS. Crocifisso. G. F.

Erano oltre tre mesi che cercavo un sagrista per il Duomo di Novi Ligure, Mons. Vescovo, il suo Segretario ed altri Sacerdoti si erano impegnati per aiutarmi in questo impegno, ma senza alcun risultato. Intanto giunge il 30 giugno u. s., data che il vecchio sagrista voleva assolutamente abbandonare il posto. Dovendo io recarmi a Torino per commissioni, la prima visita la volli fare alla tomba del Servo di Dio e gli dissi: «O caro Fra Leopoldo, in vita noi due siamo sempre stati buoni amici, ebbene siamo ancora adesso: fammi tro-

vare un sagrista, dammi un buon sagrista, ne ho proprio urgente bisogno...».

Esco dalla Chiesa di S. Tommaso e subito m'incontro con un uomo che mi chiede lavoro, il quale come sagrista, mi indica un suo amico tagliato per quello. Questi dopo alcuni giorni venne ad occupare il posto e va benissimo, perchè attivo, pio e senza vizi. Ancora una volta il caro Servo di Dio ha mostrato di essermi amico e di volermi bene. MONS. CARLO GADDA

Da tempo desideravo che mio marito fosse trasferito in un ufficio più vicino all'abitazione poichè due anni fa per una caduta si era fratturata una gamba ed era quindi per lui un disagio farsi mezz'ora di cammino quattro volte al giorno specie d'inverno col gelo e con la neve. Chiesi la grazia per vario tempo a Fra Leopoldo Maria Musso; finalmente l'11 di questo mese mio marito venne trasferito secondo il mio desiderio. Di cuore rendo grazie a Fra Leopoldo sospirandone la beatificazione. MATTIO CLOTILDE - CUNEO

Costretta a letto per parecchi giorni con forte febbre, dolori, mal di testa, disturbi cardiaci, non capivo che cosa potessi avere, ma certo questo malanno aveva già messo lo scompiglio nella mia famiglia e tutto incominciava ad andare male. Io ero pronta a fare la volontà di Dio, però mi rivolsi con tanta fede al mio caro Fra Leopoldo (dico tutte le sere la «Divozione a Gesù Crocifisso») pregandolo di ottenermi la grazia della salute, perchè per me era tanto necessaria, e poter andar a Messa il giorno dell'Assunta. Promisi di fare un'offerta a grazia ricevuta per la Sua beatificazione e per il pane dei poveri di San Tommaso. Anche questa volta Fra Leopoldo mi ha esaudita e ho potuto andare, come era mio desiderio, a Messa il giorno 15. Ora ho ripreso il mio lavoro e sto bene. Con tutto il cuore ringrazio il Servo di Dio, che tante grazie mi ha già fatte, e appena possibile verrò io stessa a ringraziarlo sul suo sepolcro in S. Tommaso e portare la mia offerta. Fra Leopoldo protegga sempre me i miei cari.

BIANCA GHERSI ved. BORSA

---

## NOSTRI LUTTI

*Zelatrici:*

Anna Maria Merletti ved. Allievo † 14 - 5 - 1949  
Giovanna Degrandi † 17 - 4 - 1949

*Sostenitore della Casa di Carità:*

Cav. Luigi Lavazza, † 6 - 8 - 1949.

# GIORNATE INTERNAZIONALI DELLA FAMIGLIA

Roma 18 - 24 Settembre 1949

Nei giorni dal 18 al 24 Settembre u.s., si è tenuto a Roma il Congresso Internazionale delle Organizzazioni familiari, al quale hanno preso parte numerose Nazioni del Mondo (Stati Uniti, Inghilterra, Canada, Svizzera, Francia, Egitto, Belgio, Olanda, Finlandia, Svezia, Portogallo, America del Sud, Grecia, ecc.) portando nelle relazioni e nei dibattiti il contributo di esperienze e di realizzazioni già in atto nei Paesi socialmente più progrediti.

La presenza di numerosi inviati dei Governi ha dimostrato ampiamente quanto il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano De Gasperi ebbe a dire nel suo discorso conclusivo, e cioè che i problemi studiati dai Congressisti sono anche "quelli che preoccupano l'uomo politico di oggi",.

Il Congresso è stato ospite del Centro Nazionale del *Fronte della Famiglia* che nelle persone del Presidente, Prof. A. M. Colini e della Vice Presidente On.le Pia Colini Lombardi, ne ha curato l'organizzazione, con grande allestimento di mezzi, in una cornice di suggestive eleganze, quale è in Roma il palazzo del Campidoglio.

Le questioni di principio prospettate dalla competenza dei sociologi, assistenti sociali, ispettori della popolazione, economisti e sanitari, hanno trovato il suggello della eterna verità nel discorso tenuto, in francese, dal Sommo Pontefice Pio XII, il giorno 21 Settembre, in Castel Gandolfo.

Il Santo Padre ha asserito che "il popolo trova il bisogno di una concezione migliore e più alta della vita domestica", ed ha auspicato che "la famiglia possa far valere la propria voce negli affari di ciascun Paese come dell'intera società", ed ha infine esclamato: "Come differenti sarebbero le strade seguite dall'economia e dalla stessa politica, se questi principi fondamentali diventassero la guida comune di tutti gli uomini che attendono alla vita pubblica", !.

Nel suo bellissimo discorso, il Santo Padre dichiarava pure che "le sollecitudini più attente sono dovute alle famiglie di molti figlioli: agevolazioni fiscali, sussidi, assegni considerati non quale dono puramente gratuito, ma piuttosto come una oltremodo tenue indennità dovuta al servizio sociale di singolare valore dato dalla famiglia e soprattutto dalle famiglie numerose",.

Notiamo in particolare l'accento esplicito fatto dal Santo Padre alla "organizzazione così benemerita dei soccorsi immediati alle famiglie sovraccariche, quando, per esempio, la madre di famiglia si vede nell'impossibilità di governare essa stessa la propria casa", , organizzazioni che sono già in atto all'estero e il cui primo esperimento, per quanto ci consta, è stato in Italia felicemente condotto a Torino a cura del *Fronte della Famiglia* nei "Corsi per Assistenti familiari", tenuti presso l'Istituto di Magistero Femminile,

Nell'interpretazione di questi principi, si è notato un magnifico concorso di contributi da parte di Istituti statali come da parte di Enti singoli di beneficenza e di privati, chiamati a perfezionare l'opera dei primi e a permearne le provvidenze, col divino spirito della cristiana carità.

Mi limiterò ora a segnalare, in particolare, alcuni punti che ritengo più degni del nostro interesse, per l'azione sociale da svolgersi nella regione piemontese.

Il principio dell'indissolubilità del Matrimonio ribadito come "ciò che vi è di più essenziale nella concezione cristiana della famiglia", è stato categoricamente asserito dal Delegato dell'O.N.A.R.M.O., che ha condannato l'uso delle pratiche anticoncezionali al di fuori del concetto di una benintesa *continenza periodica*, ed ha enunciato la natura del legame matrimoniale come un voto, una promessa, una questione d'onore.

Egli ha denunciato il male del neomalthusianismo, specialmente quando le nascite sono evitate per il semplice motivo di essere liberi di divertirsi (recarsi al cinema, viaggiare ecc.).

L'associazione Nazionale della Scuola Italiana (A.N.S.I.) ha dichiarato il suo intento di

contribuire all'attività educativa dei genitori e degli insegnanti collaborando per il miglioramento dell'educazione della gioventù nella famiglia, nella scuola, nella società. È risultato di molta attualità il suo programma di viaggi turistici per famiglie e per studenti a prezzi modesti particolarmente in occasione dell'Anno Santo.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, On.le Gonella, ha pure tenuto una interessante relazione progettando un "assegno scolastico", da passare alle famiglie per aiutarle nelle spese relative all'istruzione dei figli che frequentano una scuola, pubblica o privata che sia.

Nel campo della consulenza matrimoniale, estremamente delicato, si è rivelata degna di rilievo l'iniziativa dell'Istituto "La Casa", di Milano con la collaborazione di esperti nel campo medico, morale, educativo, psicologico e legale.

L'Unione Nazionale delle associazioni familiari (che ha sede in Parigi, 28 Place Saint-Georges - Paris-IX, e che ospita allo stesso indirizzo l'Unione Internazionale degli Organismi familiari, che stampa l'importante bollettino "Familles dans le monde",) ha riferito ampiamente sulle "Scuole dei genitori e degli educatori", onde perfezionare il tenore di vita spirituale e materiale delle famiglie.

A questo proposito dobbiamo ricordare il brillante risultato dei corsi tenuti a Torino dall'Istituto di educazione Familiare diretto dal prof. C. Guarnero con la partecipazione di centinaia di ascoltatori adulti per ciascuna lezione.

L'On.le Federici, Presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Emigrate, ha segnalato l'opportunità di considerare l'emigrazione come un problema familiare e di fare appello alla solidarietà internazionale delle famiglie affinché ogni qual volta gli organismi familiari ottengono l'adozione di provvedimenti generali a favore delle famiglie del luogo, curino che essi siano estesi anche a tutte le famiglie ivi emigrate.

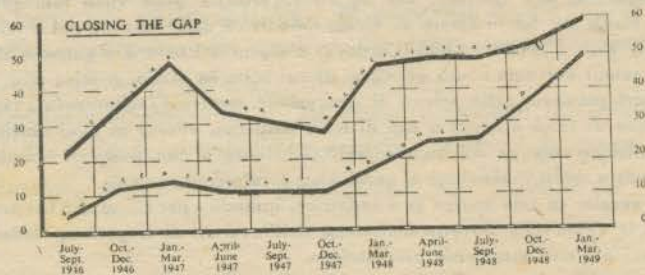
Una interessante comunicazione è stata fatta dall'avv. Maria Sofia Lanza a nome del Centro Italiano Femminile, a proposito del lavoro familiare secondo il concetto della donna italiana: il numero delle donne occupate in lavori domestici raggiungeva in Italia nel 1936 il numero di 9.870.000 e rappresenta ancora oggi la grande maggioranza della massa femminile italiana.

Da un'inchiesta è risultato che il 70% delle donne preferisce il lavoro domestico come più adatto alla natura femminile e meglio confacente alle cure del marito e dei figli.

Il predetto Centro Italiano Femminile elabora un piano di previdenza sociale per valorizzare il lavoro domestico e migliorarne le condizioni, e fa appello, in tale senso, alla collaborazione di tutti gli organismi familiari.

In tema di fiscalità si annuncia la necessità di formare sempre più la pubblica opinione e di documentarsi in tal fine, per far conoscere alle famiglie i loro diritti di esenzione in determinati casi.

## CASI DI RICONCILIAZIONE



Il presente diagramma rappresenta i casi di riconciliazione di coniugi, operati dal "Catholic Marriage Advisory Council", presieduto da S. Emin, il Card. Griffin e avente lo scopo di assistere i fidanzati e gli sposi nel Matrimonio. Questo centro lavora in armonia con il "National Marriage Guidance Council", ma se ne distingue per alcuni punti riguardanti il divorzio e la limitazione delle nascite.

La curva superiore, nel diagramma qui riprodotto, rappresenta il numero di casi di riconciliazione presentatisi al Centro nel periodo dal Luglio 1946 al Marzo 1949; la curva inferiore rappresenta il numero corrispondente di casi in cui la riconciliazione è pienamente avvenuta.

Un esempio delle possibilità a cui può giungere l'iniziativa privata in una nazione in cui non manchi già da parte dello Stato un'ampia garanzia della sicurezza sociale, ci è dato dalla realizzazione delle vacanze familiari che permettono, in alcuni Paesi stranieri, di realizzare un tempo di riposo per interi nuclei familiari in stazioni climatiche in condizioni di particolare agevolazione, laddove non manca, nello stesso luogo di villeggiatura, per la madre di numerosa famiglia il sollievo di un'assistente che ne raccoglie i figli sostituendosi per qualche tempo, in questa fatica, alla madre stessa. A questo proposito in Italia si devono segnalare anche i *buoni di soggiorno E.N.A.L.*

Ricordiamo per ultima in ordine di elenco, ma non di importanza l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia che il dr. Giovanni Pezzali ha presentato nei suoi riflessi con gli organismi familiari e che ha varie e complesse finalità assistenziali.

I lavori del Congresso, i cui risultati ci auguriamo di veder raccolti nel quindicinale « La famiglia italiana », in un fascicolo a stampa, al quale le presenti note, troppo brevi e parziali, rimandano per una più esauriente informazione, dimostrano quanto sia sentita nel mondo la necessità di tutelare e di sostenere, con la forza dell'organizzazione, gli ideali e gli interessi dell'istituto familiare.

Prof. M. S.

---

---

## Primo congresso Regionale del "Fronte della Famiglia"

Il **Fronte della Famiglia**, grande organizzazione sorta a Roma nel 1946, per la difesa della famiglia e per l'affermazione dei principi cristiani che ne costituiscono il fondamento, indice in Torino, entro il prossimo novembre, il Primo Convegno Regionale Piemontese sul tema « **La persona e la società nella comunità familiare** ».

Ha, quindi, recentemente diramata in proposito un'esauriente circolare informativa, inviandola ad Enti e persone che s'interessano del problema familiare nei suoi molteplici aspetti.

Rivolgersi per informazioni, al « **Fronte della Famiglia** » (Corso Matteotti, 11 - Torino) oppure telefonare, nelle ore d'ufficio, al n.° 51.304.

---

---

### DI PAESE IN PAESE

La Spagna fu in festa, il 13 maggio di quest'anno. In quel venerdì il Sommo Pontefice ordinò la lettura e la promulgazione del Decreto, che approva l'eroicità delle virtù teologali e cardinali della Venerabile Raffaella Maria del Sacro Cuore di Gesù, fondatrice delle Ancelle del S. Cuore di Gesù, nata il 1° marzo (venerdì) 1850 a Pedro-Abad (Cordova) e morta a Roma il 6 gennaio 1925.

In quattordici nazioni l'Ordine conta già case, di cui sette in Italia, e mira alla santificazione delle proprie Religiose e del prossimo nello spirito di riparazione, motivo d'incitamento a raggiungere la santità per confortare il Cuore di Gesù e causa a Lui di festa perpetua, offerta in ogni giorno ed in ogni notte dell'anno con l'esposizione solenne del Santissimo Sacramento o con semplici ore di adorazione, « per fargli compagnia mentre molti l'offendono e quasi tutti lo dimenticano ».

Ed eroicamente eccelse in tale spirito la Fondatrice, quando « per cause che nei processi sono apparse del tutto inesistenti, la Venerabile dovette dimettersi dall'incarico di Superiora Generale », vivendo poi ancora trentadue anni nel nascondimento più assoluto.

E vicina e cara a noi la sua rigogliosa Comunità per il culto comune al Sacro Cuore trafitto, misericordiosamente irraggiante; cosa per la quale non fui sorpreso un giorno, quando in una casa delle Ancelle, una d'esse mi salutò vibrante con le parole che aprono la « *Divozione* »: *Amabilissimo mio Signore Gesù Crocifisso!*

IL NOMADE